L’Ambiente nel Nido e nella Casa dei Bambini

La mente della bambina e del bambino ha una natura speciale: la loro è una “mente assorbente” e inconscia; attraverso i sensi la bambina e il bambino compiono esperienze che la loro mente assorbente organizza in conoscenze. Senza tale esercizio il potenziale psichico e motorio delle bambine e dei bambini rischia di non dispiegarsi interamente, poiché se ciò che circonda le bambine e i bambini non consente loro di esercitare la loro naturale propensione alla crescita e all’esperienza, la vita e il suo progetto vengono ostacolati. L’ambiente di vita della bambina e del bambino è il luogo su cui, attraverso il quale, e in cui i loro sensi ed i loro muscoli lavorano «Il bambino assorbe l’ambiente, prende tutto dall’ambiente e lo incarna in se stesso (...) il bambino si costruisce a spese dell’ambiente» (Il Segreto dell’Infanzia).

Tuttavia l’ambiente che accoglie il bambino non è l’ambiente naturale, ma è una “super-natura” che è stata costruita da esseri umani adulti attraverso i secoli e in cui viviamo immersi tutti i giorni: «Il fanciullo non ha un ambiente che gli si confaccia, poiché vive nel mondo degli adulti. (...) Se noi dovessimo vivere soltanto un giorno in un ambiente simile a quello che prepariamo ai nostri bambini, credo che saremmo molto impacciati.» (Il bambino in famiglia)

Maria Montessori parla di “accoglienza ironica” e di “mefistofelica ipocrisia”, sia a casa che a scuola, in diverse opere si sofferma poi diffusamente proprio sull’ambiente scolastico, essendo il metodo da lei elaborato un vasto progetto di educazione scolastica, dalla prima infanzia alle soglie dell’età adulta: « «Quando il bambino urta cento volte violentemente un pesantissimo banco ferrato, che le braccia di un facchino muoverebbero a stento; quando fa mille e mille macchie d’inchiostro invisibili su un banco nero, quando lascia cadere cento volte un piatto di ferro n terra senza che mai s’infranga, egli resta immerso nel suo mare di difetti senza avvedersene, mentre l’ambiente esterno è costruito in modo da nascondere e perciò incoraggiare i suoi errori, con mefistofelica ipocrisia (...) Le aule scolastiche hanno i banchi tutti neri, e le pareti grigie e nude, più disadorne di quelle di una stanza mortuaria: esse sono così perché lo spirito del bambino resti denutrito, affamato, fino al punto di accettare l’indigesto nutrimento intellettuale che la maestra impartisce. (...) Invece la scuola spirituale non pone limiti alla bellezza del suo ambiente, altro che i limiti economici. Nessun ornamento

potrebbe distrarre il fanciullo concentrato in un lavoro; al contrario la bellezza ispira insieme il raccoglimento, e porge riposo allo spirito affaticato» (L'autoeducazione). Un ambiente deprivato o costrittivo ostacola il progetto di autocostruzione psichica, intellettuale e sociale della bambina e del bambino; l'ambiente scolastico di ispirazione montessoriana aspira alla realizzazione della libertà della bambina e del bambino: è un ambiente preparato affinché il bambino sia lasciato «libero di agire secondo le sue naturali tendenze (…) La scuola deve divenire il luogo dove il bambino può vivere nella sua libertà; e la sua libertà non può essere soltanto quella intima, spirituale, della crescenza interiore. L'intiero organismo del bambino, dalla sua parte fisiologica vegetativa alla sua attività motrice, deve trovarvi le migliori condizioni di sviluppo» (L'autoeducazione).

«Per realizzare la libertà del bambino è necessario preparare l'ambiente adatto al suo sviluppo», un ambiente "maestro" in cui sia diffusa la cultura che il bambino assorbe ed apprende: «Nelle nostre prime scuole i bambini venivano a tre anni; nessuno poteva insegnare loro, perché non erano ricettivi; ma essi ci offrirono strabilianti rivelazioni della grandezza della mente umana. La nostra scuola è una "Casa dei Bambini" piuttosto che una vera e propria scuola; cioè un ambiente specialmente preparato per il bambino, dove esso assimila qualsiasi cultura diffusa dall'ambiente senza bisogno di insegnamento (…) La stampa cominciò a parlare di "spontanea conquista di cultura"; gli psicologi si chiedevano se questi bambini non fossero diversi dagli altri e noi stessi rimanemmo per lungo tempo perplessi. Soltanto dopo esperimenti ripetuti raggiungemmo la certezza che tutti i bambini indistintamente hanno questa capacità di "assorbire" la cultura. Se le cose stanno così, se la cultura può essere assorbita senza fatica, mettiamo in grado il bambino di "assorbire" altri elementi di cultura. Vedemmo allora il bambino "assorbire" assai più che la lettura e la scrittura: la botanica, la zoologia, la matematica, la geografia, con uguale facilità, spontaneamente, senza fatica» (La mente del Bambino).

In questo modo «L'ambiente assume gran parte del lavoro che prima spettava alla maestra» (L'autoeducazione): l'ambiente diventa "Ambiente Maestro".

L'ambiente del Nido e della Casa dei Bambini in cui si muovono, agiscono ed apprendono la bambina e il bambino, per essere veramente liberatore e al servizio del "maestro interiore" che guida ciascuno di loro, risponde tradizionalmente a 6 caratteristiche:

- È **invitante** e **attraente**: gli oggetti e gli arredi dai colori belli e calmi, lucenti e smaltati, creano curiosità nel bambino, dalla curiosità emerge l'interesse, motore del lavoro.

- È **calmo**: la calma è il terreno del lavoro, e un contesto di lavoro calmo è il risultato del lavoro dell'educatore: il lavoro dell'adulto consiste infatti nel perfezionare l'ambiente, che rispecchia la calma dei movimenti e della voce dell'educatore stesso e l'alacrità dei bambini. La calma quindi non è solo prodotto dell'interazione educativa ma è anche cifra del processo dell'attività.

- È **limitato**: per quanto lo spazio debba essere sufficiente alla libertà di movimento del bambino, deve essere, nella sua organizzazione, limitato: limitato è infatti l'ambiente, rispondente alla mentalità del bambino, che lo conosce e riconosce; limitato è il numero degli oggetti presenti nell'ambiente, che nel corso dell'anno crescono di numero; limitato, infine, è l'utilizzo degli oggetti, che hanno una precisa funzione, e permettono al bambino di esercitare la propria creatività su di essi, ma non di abusare di loro.

- È **proporzionato**: adeguato cioè alle dimensioni, alla forza e alla mentalità del bambino, che predilige la semplicità e l'adeguatezza degli oggetti e degli arredi ai suoi periodi sensitivi.

- È **denunciatore dell'errore**: gli arredi leggeri e proporzionati, le superfici chiare e lucide, gli oggetti di vita pratica frangibili concorrono al processo di autoeducazione: è il materiale stesso che, rompendosi o spostandosi, o semplicemente ingombrando lo spazio, dice al bambino che "è successo qualcosa". L'intervento sanzionatorio dell'adulto, a questo punto, è inutile.

- È **lavabile** e **pulibile**: in gran parte dal bambino stesso, che possiede l'ambiente, si identifica con esso e lo ama, perciò se ne prende cura. Inoltre la pulizia è il completamento delle attività di vita pratica, e il riordino la conclusione di tutti i lavori.

L’ambiente del Nido ad ispirazione Montessori e della Casa dei Bambini è organizzato in angoli e stanze che favoriscono la libera attività del bambino, e normalmente tale ambiente è articolato nei seguenti spazi:

- Il Vestibolo

  E’ una stanza di passaggio, in cui avviene il distacco dai genitori per entrare nelle altre stanze. E’ il luogo dell’accoglienza, tanto dei bambini quanto dei genitori, e nel vestibolo si trovano gli armadietti, siglati, all’interno delle antine, con il nome e il simbolo di ogni bambino, con i ganci per i cappottini e il vano per le scarpe e le sacchette, ci sono dei punti d’appoggio su cui i bimbi si appoggiano nello spogliarsi, la sedia per i genitori, la toletta con specchio, pettine, spazzola e “cipria”. Il vestibolo può inoltre ospitare la vasca con i pesci e il loro nutrimento.

- La stanza del neonato

  Si trova esclusivamente nei Nidi, ospita bambini fino all’anno, è priva di pericoli, ma non di oggetti: ci sono dei tappeti foderati in tessuti naturali, di differente spessore e tinti con colori tenui, adatte a far risaltare gli oggetti; i pavimenti sono in legno, alle pareti ci sono sbarre ad altezza lattante, mobili primi passi e lo specchio; l’educatrice ha una sua poltrona da dove osserva e sostiene la libera attività dei bambini.

- La stanza del lavoro

  È più o meno ricca e articolata, a seconda del periodo dell’anno – inizialmente le mensole e gli espositori saranno piuttosto spogli, si riempiranno man mano che le abilità dei bambini si consolideranno ed aumenteranno. Ci sono i tavoli di diverse forme e dimensioni, le sedie, i tappeti, tanti espositori e mensole. Vasi con piante e fiori sono parte integrante di questo ambiente, e giocano la loro parte nelle attività di vita pratica, in quanto curate, innaffiate e pulite dai bambini, e di educazione cosmica, in qanto osservate e analizzate nella loro forma e nelle loro parti, nonché paragonate agli incastri e alle nomenclature di botanica. Nella stanza del lavoro le bambine e i bambini scelgono e lavorano con il materiale esposto, per questo lo spazio è

organizzato in modo che gli oggetti, ovvero i lavori, siano disposti sulle mensole secondo le diverse aree di attività; nei Nidi troveremo:
una piccola parte del materiale sensoriale di sviluppo,

il materiale per lo sviluppo del linguaggio,
il materiale di cura dell'ambiente e di vita pratica,
il materiale fino-motorio,
il materiale per l'espressività artistica.

Nelle Case dei bambini, oltre a quanto già è presente nei Nidi, troveremo anche:

il materiale sensoriale di sviluppo,

il materiale di psico-grammatica,
il materiale di psico-aritmetica e di psico-geometria,
il materiale di educazione cosmica.

- La sala da pranzo

Può essere allestita nella stanza del lavoro, altrimenti, se esiste uno spazio appositamente deputato al pranzo, anche qui ci sono i tavolini, di diverse forme e dimensioni, le sedie, la credenza con le tovaglie, le stoviglie e il vasellame in vetro e in ceramica, un tavolino di servizio per lo sparecchiamento e il carrellino servi-vivande. Tornando al materiale con cui è fatto il vasellame, ancora una volta sottolineiamo che la frangibilità di piatti, bicchieri, zuppiere e piatti da portata ha la funzione di denuncia dell'errore.

- La stanza del riposo

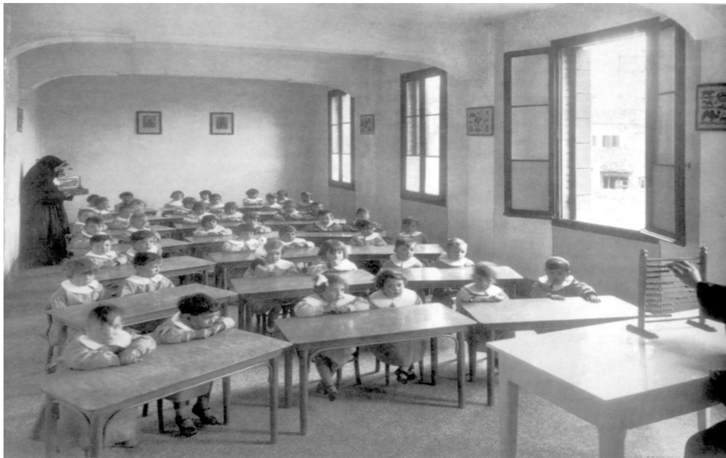
Dovrebbe essere posta possibilmente vicino al bagno, vi è un lettino per ogni bambino che abitualmente fa il riposino pomeridiano, della misura approssimativa di 130x70cm. Qui i bambini si spogliano, perciò devono esserci panchine e tappeti sui cui i bambini possono poggiarsi e spogliarsi. Ogni bimbo ha inoltre la sua cesta, anch'essa siglata, dove ripone i suoi indumenti dopo averli piegati.

- I servizi igienici

Sono proporzionati, oltre al water, al lavandino e, nei Nidi, al fasciatoio, qui si possono mettere gli appendiabiti con le sacchette con il cambio e – ovviamente – la cassetta del pronto soccorso.

- **Il giardino e l'orto**

Con le piante aromatiche, gli alberi, gli ortaggi, gli animali e gli insetti, è l'ambiente mutevole e mai monotono per eccellenza, dove il cambiamento non è procurato e gestito dagli esseri umani, ma spontaneo, ciclico e naturale. Nel giardino si svolgono le attività di vita pratica relative alla cura dell'ambiente esterno, al giardinaggio e all'ortocoltura, ed è favorito il movimento "grosso", il movimento del corpo che si slancia, corre, salta, nonché l'osservazione e l'analisi delle creature viventi e dei fenomeni naturali.



Classe di Scuola Materna dei primi anni del '900



Una Casa dei Bambini



Piccola toeletta nel vestibolo di un Asilo Nido a Metodo Montessori



L'angolo del lattante









Bambine al lavoro



Una bambina apparecchia la tavola in un Nido a metodo Montessori



Un bambino e una bambina pranzano nella Casa dei Bambini dell'S.O.S. Children Village a Dharamsala, India.